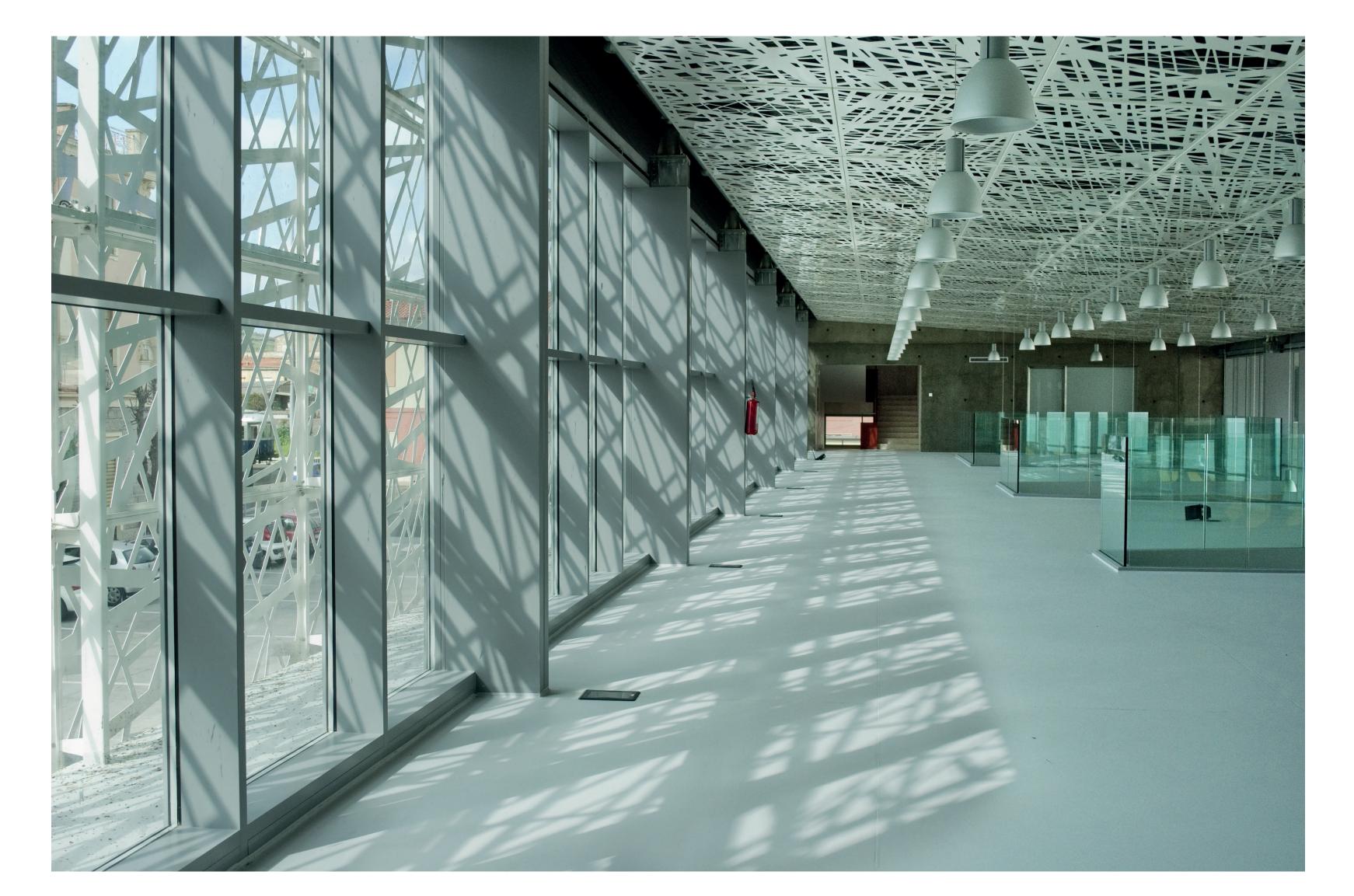
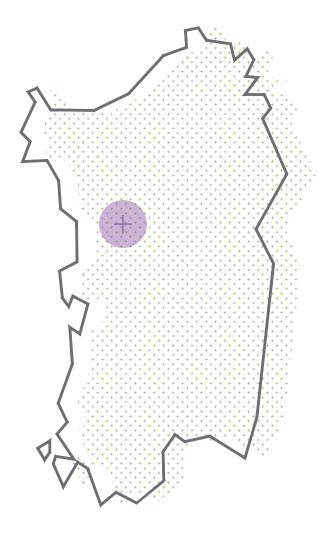
METASSOCIATI SRL + STUDIO GAIAS + SALVATORE MURA Centro intermodale della città di Macomer





Località: Piazza due stazioni, Macomer (NU)

Committente: Comune di Macomer

Progetto ingegneristico: Metassociati srl

Progetto architettonico-paesaggistico: Studio Gaias

Efficientamento energetico: Prof. Ing. Salvatore Mura

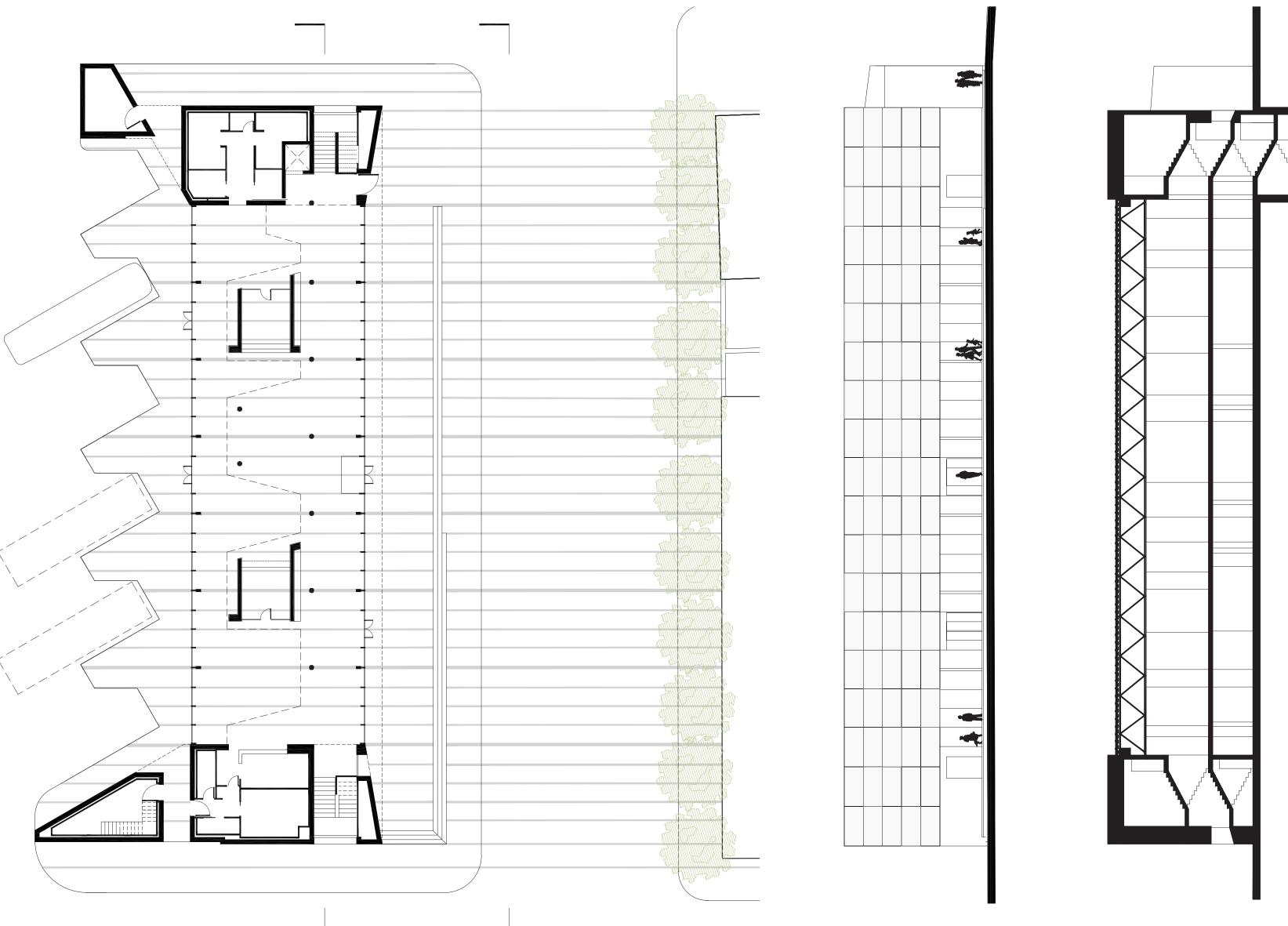
Direzione lavori: Ing. Giovanni Mura

Direzione operativa: Arch. Antonio Sebastiano Gaias

Impresa esecutrice: CIMAS Engineering s.r.l. - Roma

Esecuzione opera: 2011-2016

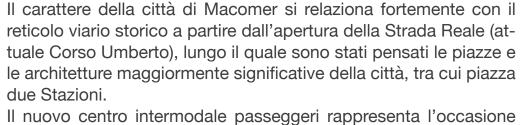
Importo lavori: € 3.042.514



Metassociati è una società di ingegneria italiana nata nel 2014 che si occupa di progettazione integrata – architettura, ingegneria, urbanistica e conta oltre 20 tra dipendenti e collaboratori. Metassociati adotta la progettazione in BIM, offrendo servizi conformi al Sistema di Qualità ISO 9001, è membro dell'OICE e del Green Building Council, per quest'ultimo riveste anche il ruolo di Chapter per la Sardegna. Le sedi operative sono a Cagliari, Bologna e Macomer. Metassociati, pur nella sua recente costituzione, ha sviluppato importanti progetti e gestisce cantieri di assoluto rilievo in campo pubblico e privato, annoverando oggi commesse e referenze per oltre 170 milioni di Euro.

Arch. Antonio Sebastiano GAIAS (STUDIO GAIAS), laurea in architettura a Roma presso "La Sapienza", con sede dello studio professionale a Macomer e a Cagliari, vanta una grande esperienza multidisciplinare, maturata in oltre vent'anni di attività operando nei settori dell'architettura, dell'ingegneria e dei servizi tecnici, economici e finanziari connessi. La lunga esperienza nel campo dei lavori pubblici ha consentito di sviluppare una particolare sensibilità rispetto ai temi di riqualificazione e valorizzazione ambientale in stretta relazione agli aspetti tecnici propri dell'ingegneria in ambiti complessi di elevata valenza urbana e paesaggistica.

Prof. Ing. Salvatore Mura, laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università degli Studi di Cagliari nel 1971, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cagliari dal 1972. Professore Associato a tempo definito di "Impianti Meccanici" presso il Dipartimento di Ingegneria Meccanica dell'Università di Cagliari, Facoltà di Ingegneria. Titolare dei corsi di "Gestione degli impianti industriali" e "Manutenzione e sicurezza" per la laurea specialistica in ingegneria meccanica. Titolare del corso di Impianti tecnici presso il Dipartimento di Architettura per la laurea Magistrale in Architettura. Autore di numerosi articoli a stampa presentati a convegni nazionali ed internazionali, pubblicati da riviste specializzate nel settore degli impianti tecnici edili ed industriali, del management energetico e dell'efficientamento energetico.



per ridefinire l'ambito della piazza Due Stazioni all'interno della forma urbis della città e nel contempo per rafforzare quel ruolo strategico di nodo Regionale che ha determinato storicamente lo sviluppo della città.

sviluppo della città.
Punto focale del progetto è la piazza Due Stazioni. La nuova architettura del centro intermodale ha il compito di ridare misura alla piazza, attraverso il suo legame con il Corso Umberto e le due

Stazioni, recuperando così una nuova centralità. La nuova piazza è caratterizzata da uno spazio pubblico con un forte senso longitudinale tra le due Stazioni; allo stesso tempo l'edificio intermodale propone una piazza coperta in senso trasversale essendo pensato come un grande edificio ponte. In questa nuova relazione tutte le funzioni ritrovano un ordine preciso: gli autobus che non interferiscono con gli attraversamenti pedonali che si concentrano nella piazza verso le stazioni e viceversa.

Negli spazi urbani limitrofi al centro intermodale vengono recuperate delle aree che la proposta destina a parcheggi per garantire lo scambio auto - trasporti pubblici e si è riqualificato un tratto e degli elementi di arredo. I due blocchi di testata, caratterizzati dalla texture del calcestruzzo faccia a vista, sostengono un copertura leggera in acciaio. La forma particolare in pianta dei blocchi e la doppia altezza aumentano la percezione di dilatazione dello spazio. Il controsoffitto e i prospetti principali sono composti da moduli, dove l'alluminio viene intrecciato come un tessuto, riferimento alla tradizione tessile molto presente nel territorio del Marghine. Si è scelto un alluminio peralluman H111 di spessore 30/10 taglio laser. Le scelte progettuali condivise fra i soggetti portatori delle diverse competenze professionali hanno portato alla definizione di un sistema edificio-impianto ad elevate prestazioni energetiche. Ciò è dovuto alla scelta della forma e dell'orientamento che tiene conto della profonda conoscenza dei dati meteoclimatici del sito. Infatti l'esposizione e la scelta dei materiali rappresentano una forte relazione fra ambiente esterno e spazi confinati. Le superfici vetrate consentono, in inverno, il passaggio dei raggi solari favorendo l'accumulo di calore sulle strutture orizzontali ad elevata massa. Tale calore verrà ceduto all'interno nelle ore successive contribuendo in modo significativo al contenimento degli apporti esterni di energia ai fini del comfort. In estate le caratteristiche delle vetrate, unitamente agli schermi solari esterni, limiteranno l'ingresso dei raggi solari evitando il sovrariscaldamento interno.



10m 🕠

